|  |
| --- |
|  |

**Petizione popolare**

**Trasporto pubblico toscano nella pandemia, una emergenza dimenticata. Appello alle istituzioni toscane (e alle cittadine e cittadini) per un trasporto sicuro, pubblico e veramente per tutte e tutti.**

Il trasporto pubblico locale, elemento critico nella diffusione del SARS-CoV-2, sta rimanendo sullo sfondo del dibattito nella società e nella politica. Con la ripresa delle attività scolastiche, che si andrà a sommare alle esigenze di trasporto per i lavoratori, questo non è pensabile, se vogliamo davvero avere un servizio per tutte e tutti, in piena sicurezza. È evidente la sottovalutazione della seconda ondata della pandemia, pure ampiamente prevista dalla scorsa primavera: il governo e la Regione Toscana non hanno elaborato una programmazione di medio periodo, ora si trovano costretti a inseguire,con continui provvedimenti, l’emergenza con scelte sbagliate o insufficienti. Si sono persi colpevolmente mesi preziosi, mentre da più parti si chiedevano interventi programmatori. Mentre si discute su “chiusure o aperture” non si può continuare ad eludere il potenziamento e la messa in sicurezza del trasporto pubblico per studenti e lavoratori, specialmente con la ri apertura quasi generalizzata delle scuole, che ripropone e riproporrà moltiplicati all’ennesima potenza i problemi e i gravi rischi già visti sui mezzi pubblici. Insomma, se si vuole scongiurare il rischio di una terza ondata va affrontato in maniera completamente diversa il nodo del trasporto pubblico in sicurezza, per tutte e tutti

Sapevamo tutti che il trasporto pubblico doveva essere una priorità. E tale resta, innanzitutto perché il quadro reale è molto diverso da quello desiderato. Anche l’obbiettivo del 50 % di capienza stabilito dal governo, se pur realizzato, non sarebbe stato sufficiente. Certamente in questi mesi siamo stati ben al di sopra di quelle percentuali, con autobus in versione “scatolette di sardine”, dove il distanziamento era impossibile per lavoratori e studenti. Non è stata data altra alternativa, se non - per chi può - l’uso dell’auto privata, dalle gravi conseguenze in termini di inquinamento e di congestionamento delle città, con danni pesantissimi per ambiente e salute. Sia per la natura necessariamente transitoria dei provvedimenti, sia per i numeri reali delle necessità di trasporto per lavoratori e studenti, non possiamo accantonare l’urgenza di misure per il trasporto pubblico su gomma e ferro ben più ampie e incisive al fine di allontanare il rischio contagio.

Gia prima dell’ultimo dpcm nazionale in merito, la Regione aveva annunciato di voler raggiungere il 50% di capienza massima, grazie all’immissione di bus privati. È un provvedimento tardivo e insufficiente, i finanziamenti stanziati rendono impossibile avere un parco mezzi adeguato, da utilizzare per il tempo necessario. È una soluzione che non può bastare, la foglia di fico che non riuscirà a nascondere i nodi annosi che vengono al pettine. Con l’aggravante che gli ultimi provvedimenti nazionali e regionali hanno di fatto scaricato – se si escludono fondi assolutamente risibili – sulle spalle degli enti locali il realizzare il potenziamento del trasporto pubblico al fine di viaggiare in sicurezza, anche dal punto di vista del peso economico. Che essi non potranno mai sostenere.

Il problema è infatti strutturale: è sotto agli occhi di tutti coloro che da anni salgono su autobus e treni regionali, che essi siano sempre pieni nelle ore di punta. La scelta di privatizzare la forma societaria o la stessa proprietà del trasporto pubblico toscano, perseguita con costanza dagli amministratori di centrosinistra e di destra, ha depotenziato fortemente la capillarità, le possibilità di accesso al servizio, la qualità e tutela del lavoro.

Le logiche di profitto, della privatizzazione, pretendono che gli autobus siano utilizzati al massimo della loro capienza e che le linee e gli orari meno frequentati vengano soppressi. I servizi meno redditizi sono spesso proprio quelli indispensabili per le fasce di popolazione più deboli, che nel trasporto pubblico hanno l’unico strumento per esercitare il proprio diritto alla mobilità. Le logiche di profitto e della privatizzazione hanno anche impedito il rinnovo del parco circolante, pretendendo lo sfruttamento ad esaurimento di quello esistente, nonché adeguate assunzioni di personale.

L'ormai più che decennale vicenda della gara regionale sul trasporto pubblico locale, non ancora del tutto conclusa, moltiplica le incertezze e le preoccupazioni. Questo modello privatistico appare assolutamente inadeguato -tanto più in questa fase emergenziale - per dare risposte strutturali, specialmente alle aree ingiustamente definite più periferiche della Toscana.

Chiediamo quindi che la Regione, e per quanto di competenza il Governo, provvedano con urgenza:

- a prevedere ulteriori fondi per il reperimento di mezzi aggiuntivi (oltre a nuove assunzioni), anche con strumenti eccezionali come le cosiddette requisizioni in uso, ampliando la platea dei soggetti coinvolti e quindi dei mezzi da poter reperire;

- a una revisione profonda, di concerto con gli enti locali, degli strumenti urbanistici e dei piani della mobilità che permetta di aumentare le frequenza specialmente negli orari di punta, la cosiddetta velocità commerciale; che tenga conto, nei diversi strumenti programmatori regionali e locali, delle diversità di esigenze del trasporto urbano ed extra urbano, senza che nessun territorio rimanga abbandonato di fatto da un servizio essenziale come quello del trasporto pubblico. E che queste scelte siano effettivamente condivise con le comunità locali e associazioni di categoria e sindacali.

- a contribuire ad una programmazione immediata degli scaglionamenti di entrata e uscita per il lavoro e la scuola, che riduca l’impatto sul trasporto, condivisa e concordata con le comunità locali

- a una profonda revisione delle tariffe del trasporto pubblico locale, alla luce del forte peggioramento della crisi economico sociale, revisione ispirata a criteri di forte progressività, financo a prevedere la gratuita per studenti e lavoratori in tratte individuate e dedicate, ad esempio dalle stazioni ai luoghi di lavoro e studio

- a assumere un forte impegno da subito e nel medio periodo, direttamente e come richiesta nei confronti del governo nazionale, al fine di potenziare il trasporto sia su ferro che su gomma, favorendo il rinnovo del parco mezzi anche con soluzioni come mezzi meno inquinanti ed elettrici e comunque sempre ove possibile il ferro alla gomma.

- un impegno, di concerto con gli enti locali, che individui il tema della mobilità sostenibile come assolutamente prioritario sia per il trasporto individuale che collettivo, con un serio piano per la mobilità elettrica, car pooling e car sharing, dell’uso e acquisto bici, piste ciclabili, intermodalità bici/trasporto su ferro e bici/trasporto su gomma, ecc.

Tutte le suddette proposte ovviamente devono essere ben individuate e dettagliate negli strumenti deputati a livello nazionale, regionale e locale

Da un punto di vista strutturale appare necessaria in ultima istanza una gestione pubblica e partecipata (con forme di partecipazione al controllo anche da parte di cittadini, utenti e lavoratori) del servizio, che si potrà ottenere solo usando gli strumenti dell’affidamento diretto, consentito dal diritto europeo, a società pubbliche e giuridicamente di diritto pubblico, con obbiettivi quali il rafforzamento delle linee e degli orari deboli, rinnovo e ampliamento del parco mezzi, rafforzamento della intermodalità ferro-gomma, nonché il forte rafforzamento degli strumenti scambiatori alle porte delle città onde sfavorire l’afflusso incontrollato dei mezzi private, rafforzamento della mobilità elettrica e di tutti gli strumenti per la mobilità su bici. Iter questo che va avviato quanto prima al fine di arrivare ad una transizione ordinata dall’attuale modello in essere, a quello indicato.

Una revisione che porti a un rilancio della programmazione per aree omogenee e a una inversione di tendenza rispetto alla privatizzazione, con l'obiettivo di fondo il considerare il trasporto pubblico locale un servizio pubblico, atto a rendere effettivamente accessibile a tutti – senza distinzioni di condizione sociale e di collocamento territoriale – un diritto fondamentale di tutti e tutte.

Impegni i suddetti che, per la fase di emergenza, rimangono comunque indifferibili anche a fronte di provvedimenti di ulteriore restrizione della mobilità delle persone emessi o che dovessero essere emessi, così come non più rinviabile un piano di priorità sul medio periodo per il rilancio del trasporto pubblico locale e regionale. In attesa del vaccino non possiamo permetterci di aspettare decisioni farraginose o dell’ultimo minuto prese da “cabine di regia” improvvisate e senza il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti, cittadine e cittadini compresi. Il trasporto pubblico deve essere una priorità, un diritto inalienabile per tutte e tutti, pubblico davvero e in sicurezza, che contribuisca a scongiurare una terza ondata e che, superata l’emergenza, torni essere davvero pubblico, partecipato e che non escluda nessuno.

Primi Firmatari

Partito della Rifondazione Comunista – Toscana

Una Città in Comune Pisa

Sinistra Anticapitalista Toscana

Sinistra Italiana – Toscana

Toscana - Possibile

Massa Città in Comune

Viareggio a Sinistra

Repubblica Viareggina

Sinistra per Montemurlo

Confederazione Cobas – Firenze

Confederazione Cobas - Pisa

Sinistra Per…..

Rete degli Studenti Medi – Prato

Friday for Future Massa Carrara

Friday for Future Versilia

Priorità alla Scuola – Firenze

Daniele Orsini coordinatore Il sindacato è un’altra cosa - Cgil Massa-Carrara.

Gruppo Consiliare [Diritti In Comune *(Pisa Possibile - Una Città In Comune - Rifondazione Comunista)*](https://www.comune.pisa.it/it/list-linked-item/id%3A8220) *–* Comune di Pisa

Gruppo Consiliare “Sinistra progetto Comune” –Comune di Firenze

Gruppo Consiliare “Buongiorno Livorno” – Comune di Livorno

Gruppo Consiliare Sinistra Unita per l’altra San Giuliano – PRC – Comune di San Giuliano Terme (PI)

Enrico Carpini – Consigliere Città Metropolitana di Firenze

Ivan Moscardi Presidente del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino

Gruppo Consiliare “Buongiorno Empoli – Fabbrica Comune”. Comune di Empoli

Gruppo Consiliare “Borgo in Comune” – Comune di Borgo San Lorenzo (FI)

Gruppo Consiliare “Campi a Sinistra” – Comune di Campi Bisenzio (FI)

Andrea Tagliaferri Consigliere Comunale Sinistra Italiana - Comune di Campi Bisenzio (FI)

Simona Pizzirusso Consigliera comunale “Si parco no aeroporto” – Comune di Campi Bisenzio

Jacopo Madau – Capogruppo Gruppo Sinistra Italiana – Comune di Sesto Fiorentino

Andrea Barducci – Consigliere Sinistra italiana– Comune di Sesto Fiorentino

Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista –Comune di Piombino

Gruppo Consiliare Liberamente a Sinistra – Comune di Scarperia e San Piero (FI)

Gruppo Consiliare Ora Barberino – Comune di Barberino del Mugello (FI)

Gruppo Consiliare Laboratorio Politico Rignano Sinistra Unita – Comune di Rignano sull’Arno (FI)

Gruppo Consiliare Sinistra per Pelago – Comune di Pelago (FI)

Patrizia Scapin Capogruppo “Gavorrano Bene Comune” – Comune di Gavorrano